



LA SETTIMANA S. Barbara

parrocchiale in

PARROCCHIA S. BARBARA V.M.
Piazza Chiesa, 7 - SINNAI - T. 070/767102
E-Mail: s.barbarasinnai@tiscali.it

ANNO XXIV - SETTIMANA N. 16
15 - 22 MARZO 2020



Quaresima 2020

**Un deserto
per la nostra
conversione**

Chi lo avrebbe mai detto di vivere una Quaresima così difficile? Il nostro cammino verso la Risurrezione quest'anno non è iniziato il mercoledì delle ceneri ma la notte in cui un decreto ministeriale ha trasformato la nazione in una "zona protetta" chiedendoci di ritirarci nelle nostre case e trasformare il nostro paese in un vero e proprio deserto. Il giorno del mercoledì delle ceneri chiedevo ai bambini e ai ragazzi di trovare un modo, in questa quaresima, per amare di più, un modo per poter imparare ad essere buoni discepoli del Signore Risorto. Oggi amare di più significa pensare alla nostra salute e alla salute di tutti. Oggi amare di più significa cambiare le nostre abitudini per sostenere lo sforzo di tutto il personale sanitario che sta combattendo questa epidemia ormai diventata pandemia. Oggi amare di più significa ridurre totalmente le occasioni di socialità, cercare di stare a casa e impegnarsi per mantenere le distanze di sicurezza, curare il lavaggio delle mani. Per sostenere questo nostro amare abbiamo bisogno di pregare, di incoraggiarci e convincerci senza troppe polemiche o lamentele nel vivere tutti questi sacrifici.

In questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (*Misteri della luce*), simbolicamente uniti alla stessa ora: **alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia**. Alle finestre delle case si chiede di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa. TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta.

Don Alberto

Calendario e Messe della Settimana

III SETTIMANA DI QUARESIMA - Anno "A" -

Liturgia delle Ore: III SETT.

Ogni pomeriggio alle ore 16 le campane segnalano l'inizio della celebrazione della Santa Messa. Il parroco celebra comunque secondo le intenzioni presenti nella sua agenda.

LUNEDI 16 Marzo Ss. Ilario e Taziano 2Re 5,1-15; Sal 41; Lc 4,24-30	Def. Serri Tonio Def. Puddu Rosa Def. Armando Serra e Antonello
MARTEDI 17 Marzo S. Patrizio Dn 3,25-43; Sal 24; Mt 18,21-35.	In onore di Nostra Signora di Lourdes e S.Lucia
MERCOLEDI 18 Marzo S. Salvatore da Horta Dt 4,1-9; Sal 147; Mt 5,17-19.	Def. Monni Rosanna
GIOVEDI 19 Marzo S. Giuseppe (s) 2Sam 7,4-16; Sal 88; Rm 4,13-22; Mt 1,16-24.	Def. Atzeri Erminia Def. Giglio Giovanni Antonio, Gesuina e Giuseppe Def. Saddi Giuseppe E Banchiero Giuseppina Def. Zuncheddu Pinuccio
VENERDI 20 Marzo S. Martino Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28-34.	Def. Pilleri Emilia, Giuseppe e fam.
SABATO 21 Marzo S. Nicola di Flüe Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14.	Def. Orrù Antonello Def. Puggioni Mariella Def. Corda Angelo e Giovanna 10 Ann. Def. Ligas Antonietta e Francesco 2 Ann.
DOMENICA 22 Marzo IV Domenica di Quaresima 1Sam 16,1-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41.	Def. Cardia Enrico e Maria Def. Sotgiu Titino, Saturnina e nonni Def. Pinna Paolo Def. Orrù Giuseppe 25 Ann. Def. Pilleri Valerino, Maria, Orsolina e Giuseppe Def. Trudu Efisio, Anastasia, Antonio

Una Chiesa di terra e di cielo

Il comunicato della presidenza della Conferenza Episcopale Italiana

Viviamo una situazione gravissima sul piano sanitario – con ospedali sovraffollati, personale sanitario esposto in prima linea – come su quello economico, con conseguenze enormi per le famiglie dell'intero Paese, a maggior ragione per quelle già in difficoltà o al limite della sussistenza.

Le comunicazioni del Governo rappresentano uno sforzo di incoraggiamento, all'interno di un quadro di onesto realismo, con cui si chiede a ogni cittadino un supplemento di responsabilità. A questo riguardo, facciamo nostre le parole del Santo Padre Francesco: "Soprattutto io vorrei chiedervi di pregare per le autorità: loro devono decidere e tante volte decidere su misure che non piacciono al popolo. Ma è per il nostro bene. E tante volte, l'autorità si sente sola, non capita. Preghiamo per i nostri governanti che devono prendere la decisione su queste misure: che si sentano accompagnati dalla preghiera del popolo".

La Chiesa c'è, è presente. A partire dai suoi Pastori – Vescovi e sacerdoti – condivide le preoccupazioni e le sofferenze di tutta la popolazione. È vicina nella preghiera: l'appuntamento con il Rosario in famiglia promosso per il giorno di San Giuseppe è solo un esempio di una preghiera che si eleva continua. Televisioni, radio, piattaforme digitali sono ambienti che – se non potranno mai sostituire la ricchezza dell'incontro personale – rivelano potenzialità straordinarie nel sostenere la fede del Popolo di Dio.

È una Chiesa, la nostra, presente, anche in questo frangente, nella carità: siamo edificati da tanti volontari delle Caritas, delle parrocchie, dei gruppi, delle associazioni giovanili, delle Misericordie, delle Confraternite... che si adoperano per sollevare e aiutare i più fragili.

"I cristiani non si differenziano dagli altri uomini – osserva la lettera A Diogneto -: vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo". È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione. Ne è parte anche la condivisione delle limitazioni a cui ogni cittadino è sottoposto.

A ciascuno, in particolare, viene chiesto di avere la massima attenzione, perché un'eventuale *sua* imprudenza nell'osservare le misure sanitarie potrebbe danneggiare altre persone. Di questa responsabilità può essere espressione anche la decisione di chiudere le chiese. Questo non perché lo Stato ce lo imponga, ma per un senso di appartenenza alla famiglia umana, esposta a un virus di cui ancora non conosciamo la natura né la propagazione. I sacerdoti celebrano quotidianamente per il Popolo, vivono l'adorazione eucaristica con un maggior supplemento di tempo e di preghiera. Nel rispetto delle norme sanitarie, si fanno prossimi ai fratelli e alle sorelle, specialmente i più bisognosi. Da monasteri e comunità religiose sappiamo di poter contare su un'orazione continua per il Paese.

Con questo spirito, viviamo i giorni che abbiamo davanti: quelli fino al 25 marzo (*termine dell'attuale decreto*), quelli successivi, nei quali resta in vigore il decreto precedente (*fino al 3 aprile*), quelli che traggono.

Giorni, tutti, intrisi di fiducia nel Mistero pasquale.



*O Maria,
tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.
Tu, Salvezza del popolo romano,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai perché,
come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia
e la festa dopo questo momento di prova.
Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori per condurci,
attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.
(Papa Francesco)*

***Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni
pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.***